Rassegna del 12/06/2020

Tirreno Livorno-Rosignano-Cecina	**Precipitato sull'A12 e morto a 54 anni. Il padre in lacrime «Leo era unico»**	**Taglione Stefano**	1
Nazione Pisa-Pontedera	**Cup, centralini in tilt «Il disservizio diventa caso anche in consiglio»**	**...**	3
Nazione Pisa-Pontedera	**Torna a colpire la banda del bancomat - La banda dei bancomat continua gli assalti**	**Nuti Gabriele**	5
Nazione Pisa-Pontedera	**Precipita in autostrada e muore Ora la parola tocca all'autopsia**	**...**	7

Tirreno Livorno-Rosignano-Cecina
12-GIU-2020
da pag. 17
Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli
foglio 1 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 11537 - Lettori: 90000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 53 %

Precipitato sull'A12 e morto a 54 anni Il padre in lacrime «Leo era unico»

I genitori del dipendente dell'Euronics caduto in autostrada: «Perderlo è uno strazio atroce, si faceva benvolere da tutti»

Stefano Taglione / ROSIGNANO

«Perdere un figlio è qualcosa di atroce e inimmaginabile. Non saprei cos'altro dire, solo ricordare Leo come una brava persona che si faceva benvolere da tutti. Che cosa stava facendo sopra la galleria? So solo che era uscito di casa per andare a fare una passeggiata».

A parlare è il manager di 83 anni **Luigi Romor**. È il padre di **Leo Romor**, il magazziniere dell'Euronics di Pontedera che mercoledì scorso è morto a 54 anni al pronto soccorso pisano di Cisanello dopo essere precipitato per dieci metri dalla sommità della galleria "Orciano", sulla carreggiata dell'autostrada A12 fra l'autogrill di Savalano e il casello di Collesalvetti, nella corsia nord. Originario di Pordenone, in Friuli, da oltre 30 anni si era trasferito con la famiglia in località Pozzavilla, nel comune di Orciano Pisano, dove per passione si era messo anche a coltivare la terra, aprendo un'azienda agricola individuale che porta il suo nome e ha sede nella stessa villa dove viveva con la moglie e la figlia di 18 anni.

«Ci troviamo in una situazione straziante, lo comprenderete: vogliamo credere che nostro figlio sia passato a una vita migliore e più serena». Il padre Luigi e la madre Rosanna non possono ancora crederci. Mercoledì pomeriggio – dopo l'incidente che è avvenuto attorno alle 14.45 – sono stati immediatamente avvisati dalla polizia stradale di Livorno, diretta dalla primo dirigente **Agnese Pane**, che si è occupata dei rilievi e prosegue le indagini coordinate dalla sostituto procuratore **Antonella Tenerani**.

Prima di perdere conoscenza è stata direttamente la vittima, che in tasca non aveva documenti, a raccontare di essere scivolata dalla collinetta sopra il tunnel artificiale dove scorre la strada provinciale 37, aggiungendo il suo nome e che abitava a Orciano Pisano. Secondo la ricostruzione degli inquirenti avrebbe percorso a piedi, da casa sua, la stessa strada di sempre. La passeggiata fino a sopra l'autostrada era un tragitto abitudinario. Negli ultimi giorni, infatti, lo aveva percorso ogni pomeriggio, visto che a causa di alcuni problemi fisici era in malattia dal lavoro di magazziniere (all'Euronics di Pontedera, al confine con Fornacette), dove sarebbe comunque rientrato a metà mese, fra pochi giorni, dopo che come tutti i colleghi durante la quarantena era finito in cassa integrazione.

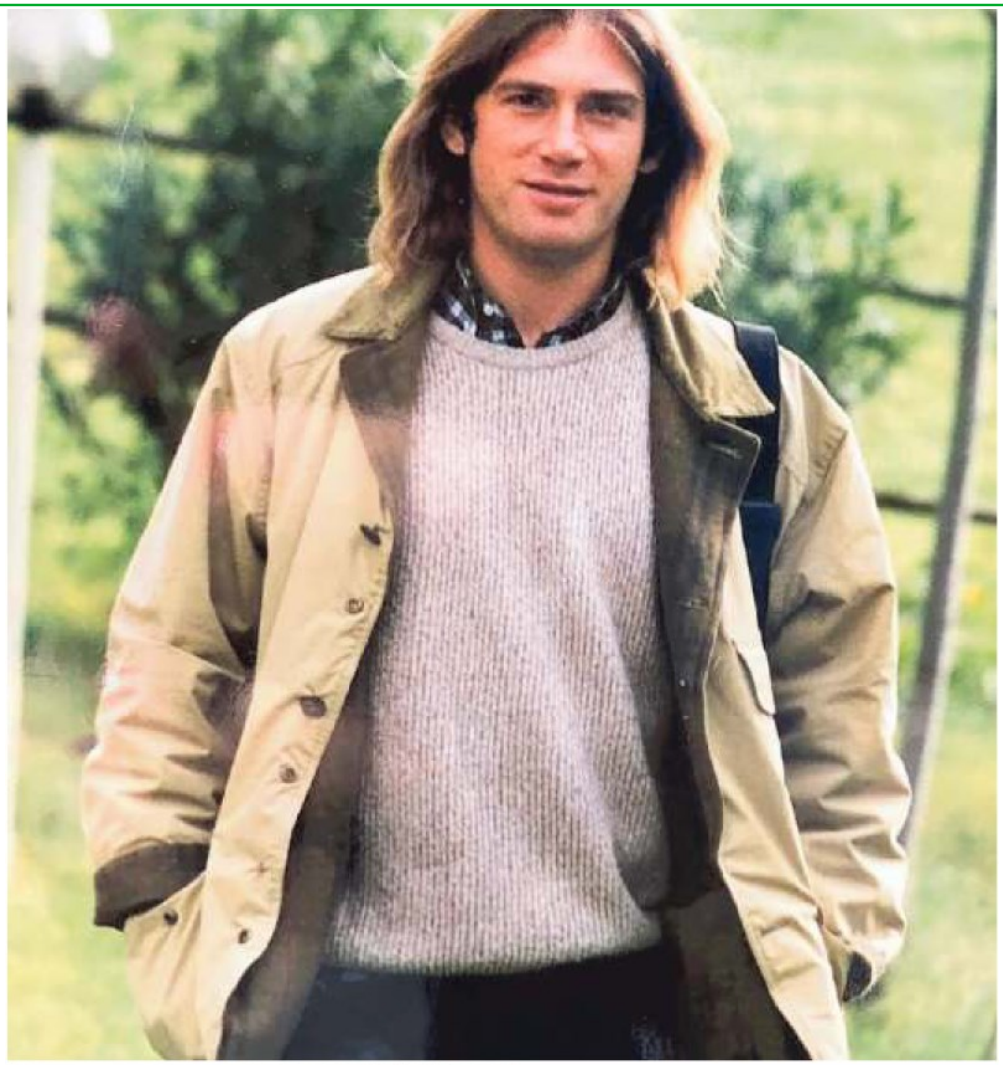
Difficile poi stabilire ciò che è successo, se non attraverso le sue ultime parole: «Sono scivolato», ha dichiarato ai soccorritori della Pubblica assistenza di Rosignano, che con il medico hanno fatto il possibile per salvarlo insieme all'equipaggio del Pegaso di Massa che lo ha trasportato d'urgenza a Cisanello. Purtroppo le ferite – due fratture esposte a entrambe le braccia, una terza alla gamba sinistra e il trauma cranico – alle 18.15, dopo tre ore e mezza dalla caduta, lo hanno ucciso.

Secondo quanto ricostruito dalla polizia Romor prima di precipitare nel vuoto si trovava in una zona interdetta, protetta da una rete. È stata trovata integra, quindi l'ha scavalcata. Ai soccorritori avrebbe dichiarato di averla superata per controllare alcune piante. Oltre la recinzione, in effetti, prima del precipizio ci sono alcuni fra arbusti e ginestre. Potrebbe essere questa la spiegazione più plausibile: gli inquirenti ritengono remota ogni altra ipotesi. Ad esempio il malore o il gesto volontario, che non viene preso in considerazione. L'autopsia oggi potrebbe fare ancora più luce sulla vicenda, quantomeno escludendo del tutto l'ipotesi del malore improvviso. I funerali di Romor, da confermare visto che dovrà essere ancora restituita la salma ai familiari, si terranno domani alle 15 alla chiesa di Orciano Pisano. —


ROSIGNANO
Precipitato sull'A12 e morto a 54 anni Il padre in lacrime «Leo era unico»
SOMMELIER 5 minuti
IL TIRRENO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE





LA RICOSTRUZIONE

La caduta da 10 metri avvenuta da un punto ad accesso vietato: integra la recinzione

La caduta mortale sull'A12 di Leo Romor (nella foto in alto) è avvenuta nel punto raffigurato nella foto sinistra (foto Falorni) dalla collinetta sopra la galleria "Orciano". Secondo quanto ricostruito dalla polizia stradale la rete di protezione è stata trovata integra, non danneggiata, e il terreno non avrebbe ceduto. Il cinquantaquattrenne l'avrebbe quindi scavalcata, entrando in un'area ad accesso vietato.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

LA NAZIONE
PISA PONTEDERA
Dir. Resp.: Agnese Pini
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 3714 - Lettori: 44000: da enti certificatori o autocertificati
12-GIU-2020
da pag. 18
foglio 1
Superficie: 16 %

Cup, centralini in tilt «Il disservizio diventa caso anche in consiglio»

PONTEDERA

Le proteste per le difficoltà di accedere al cup dell'Asl per le prenotazioni di visite ed esami si moltiplicano. «Da dieci giorni provo a prenotare una visita cardiologica per mio marito telefonando al numero della libera professione di Cisanello – ha detto una donna di Pontedera – Seguo il percorso che mi viene indicato dal messaggio registrato, ma quando arrivo alla fine cade sempre la comunicazione perché le linee sono sovraccariche. Come dobbiamo fare?». Un'altra telefonata è arrivata alla nostra redazione ieri pomeriggio da Calcinaia. Stesso discorso, stessi problemi.

E l'argomento è oggetto di accese polemiche politiche da parte del centrodestra. «E' inaccettabile che non vengano fornite risposte a chi chiama e che non si sia pensato ad incrementare il numero delle visite per non allungare ulteriormente le già improponibili liste d' attesa – attaccano i consiglieri di opposizione in consiglio comunale a Pontedera Domenico Pandolfi, Michela Crespina, Rebecca Stefanelli e Giorgio Petralli – Chiederemo nella prossima commissione sanità di parlare con i responsabili della struttura per capire come mai non siano stati predisposti rinforzi ad emergenza Covid terminata almeno nella fase acuta, insieme all annosa questione della dialisi della gestione di una struttura sanitaria ed agli accessi impropri al pronto soccorso».

«**Bisognava** che Regione e Asl implementassero gli organici – dichiara Maurizio Marchetti, capogruppo di Forza Italia in Regione – Avrebbero risparmiato ai cittadini di Pontedera e della Valdera il caos e le odissee telefoniche a cui sono costretti oggi. La giunta toscana si è dimostrata costantemente incapace di guardare oltre al proprio naso. L'emergenza generata dal Covid-19 non ha fatto che aggravare la situazione».

g.n.




Parco verde, sbloccata lottizzazione

Ex discarica, Torrini: «Voto è solo l'inizio»

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

LA NAZIONE
PISA PONTEDERA
Dir. Resp.: Agnese Pini
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 3714 - Lettori: 44000: da enti certificatori o autocertificati
12-GIU-2020
da pag. 20
foglio 1
Superficie: 45 %

Torna a colpire la banda del bancomat

Esplode nella notte un altro distributore automatico. Ladri in fuga con 20mila euro

A pagina **20**

La banda dei bancomat continua gli assalti

Un boato nella notte a La Scala: nel raid è stata devastata la filiale della Credit Agricole. Malviventi in fuga con 20mila euro

I PRECEDENTI

Assalti con esplosivi 10 giorni fa fu preso un gruppo, ma in zona ne circola un altro

SAN MINIATO
di **Gabriele Nuti**

La decima esplosione. Un altro bancomat è stato fatto saltare in aria. È il decimo tra comprensorio del Cuoio e Valdera in sei mesi, il secondo nel comune di San Miniato. Dopo l'arresto della banda che arrivava dal nord, precisamente dalla provincia di Treviso, il primo giugno scorso, quella di ieri notte alla filiale della banca Credit Agricole di La Scala è la seconda esplosione in zona in appena sei giorni. È evidente che gli arrestati del primo giugno non sono gli stessi che continuano a colpire tra Valdera e zona del Cuoio. La tecnica, però, è sempre la stessa. Quella della «marmotta», cioè dell'esplosivo inserito nel macchinario del bancomat e fatto saltare con un telecomando stando a distanza per non farsi investire dai detriti e dai pezzi di infissi che volano via. Così è stato anche alle 3 della notte tra mercoledì e ieri in piazza Trento a La Scala, frazione di San Miniato, alla filiale del Credit Agricole (ex Cassa di Risparmio di San Miniato). Questa volta, a differenza della scorsa settimana a Casciana Terme, l'esplosione ha fatto meno danni, ma è comunque stata sufficiente ad aprire la cassaforte.

I malviventi sono scappati con circa 20mila euro, secondo un primo conteggio del direttore e degli impiegati della filiale. Nessuno, stando alle prime indagini dei carabinieri della compagnia e della stazione di San Miniato, avrebbe visto niente. Dalle telecamere di videosorveglianza della banca si vedono tre uomini, vestiti di scuro e incappucciati, sia prima che dopo l'esplosione. In pochi secondi dopo lo scoppio hanno raccolto le banconote e sono scappati. Sicuramente con un'auto guidata da un quarto componente del sodalizio criminoso. Lo stesso numero di banditi della settimana scorsa a Casciana Terme quando, oltre al furto, ci sono stati anche danni ingenti alla struttura e agli arredi della filiale della stessa Credit Agricole.

È **caccia** alla banda dell'esplosivo. Indagano i carabinieri delle compagnie di Pontedera e San Miniato e del comando provinciale di Pisa. I primi otto colpi sono stati commessi tra il 10 dicembre e la fine di gennaio alla Coop di Santa Maria a Monte, alla BpLaj a Capanne, alle poste di San Miniato Basso, alla BpLaj di Capannoli, alla Pisa e Fornacette di Cascina, alla Carivolterra di Terricciola, alla CariVolterra di Casciana Terme e alla BpLaj del Romito. Dopo alcuni mesi di tregua per le chiusure a causa del Coronavirus che avevano bloccato anche i ladri, la banda ha ripreso a colpire. In dieci furti portati via circa 200mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le immagini del bancomat fatto esplodere dai banditi



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA

LA NAZIONE
PISA PONTEDERA
Dir. Resp.: Agnese Pini
12-GIU-2020
da pag. 15
foglio 1
www.datastampa.it
Tiratura: 0 - Diffusione: 3714 - Lettori: 44000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 17 %

Precipita in autostrada e muore Ora la parola tocca all'autopsia

Il 54enne mercoledì è volato giù dal cavalcavia vicino al casello di Collesalvetti Abitava ad Orciano Pisano

ORCIANO PISANO

L'autopsia dovrà far luce sulle cause della morte di Leo Romor, 54 anni, di Orciano Pisano, precipitato poco dopo le 14,30 di mercoledì dal cavalcavia «Orciano» dell'autostrada A12 tra l'autogrill di Savalano e il casello di Collesalvetti. Romor, originario di Pordenone, abitava a Orciano con il padre Luigi, la moglie e la figlia diciottenne, da una trentina d'anni e lavorava come magazziniere all'Euronics di Fornacette. Romor è stato trovato disteso sull'asfalto dell'autostrada da una pattuglia della polizia stradale di Livorno e dai



soccorritori del 118 e della Pubblica Assistenza di Rosignano.
Quando è stato raggiunto dai primi soccorritori era ancora cosciente e avrebbe raccontato di essere caduto dal cavalcavia, da dieci metri di altezza, mentre stava controllando alcune piante. Forse voleva cogliere qualche ginestra oppure potrebbe essersi sporto troppo dal parapetto. Una tragedia immane per la famiglia e per tutta la comunità di Orciano dove l'uomo era conosciuto. Romor abitava a poche centinaia di metri di distanza dal cavalcavia, in località Pozzavilla, tra Colognole e Orciano. In quel punto si trova anche il confine tra i due territori.
Leo Romor è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Cisanello con l'elisoccorso Pegaso. Ma già in volo le sue condizioni si sono aggravate a causa di un trauma cranico e le fratture di entrambe le braccia e la gamba sinistra. Romor è spirato in ospedale a Pisa poco prima delle 19. La polizia stradale sta effettuando ancora le indagini per cercare di far luce sulla caduta. Il pubblico ministero della Procura di Livorno che segue il caso è Antonella Tenerani.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DI COMUNE DI CALCINAIA


Pontedera
Spaccio con estorsione e incendio d'auto
Precipita in autostrada e muore Ora la parola tocca all'autopsia

DATA STAMPA
MONITORAGGIO MEDIA, ANALISI E REPUTAZIONE